

I GIARDINI DI PALAZZO DUCALE



CORTILE D'ONORE

Il cortile ebbe sempre una funzione di rappresentanza, tanto da ospitare, nel 1561, il banchetto nuziale di Guglielmo Gonzaga ed Eleonora d'Austria. La marchesa fece dipingere in questo luogo, che prese quindi il nome di *Loggia delle Città*, una serie di vedute urbane, tra cui quelle del Cairo, Venezia, Ferrara, Parigi e Costantinopoli. L'altro portico del giardino, detto *Loggia delle Anticaglie*, ospitava invece molti marmi antichi. Dal cortile si accede alla *Scala Santa*, creata nel 1615 per Ferdinando Gonzaga su modello di quella costruita in San Giovanni Laterano a Roma.

GIARDINO SEGRETO DI ISABELLA D'ESTE

Accanto al proprio *Studiolo*, nel 1522, Isabella fece realizzare questo *hortus conclusus*, delimitato da colonne ioniche in rigorosa successione e con iscrizione in latino sull'architrave. Qui, tra mughetti, rose, gelsomini, alberi di pomi e di fichi, siepi di bosso, la marchesa trovava rifugio dedicandosi all'arte e alla filosofia, all'apprendimento del greco e del latino, in compagnia degli umanisti e dei precettori di corte.

GIARDINO PENSILE

Fu progettato nel 1579 dall'architetto mantovano **Pompeo Pedemonte** su commissione del duca Guglielmo Gonzaga, a un'altezza di circa 14 metri dal suolo. Nel 1581 i lavori furono affidati al casalese **Bernardino Faccioto**, cui spettò l'ideazione della fontana: ora vi si trova il settecentesco chiosco detto *Kaffeehaus*. I portici accoglievano gli illustri ospiti che venivano sorpresi da bizzarri giochi d'acqua, grazie allo straordinario ingegno idraulico e all'arditezza architettonica del doppio ordine di volte.

GIARDINO DEI SEMPLICI

Si estende fra Domus Nova, Rustica e una galleria affacciata sul Lago Inferiore. Il progetto risale ai primi anni del Seicento, quando il duca Vincenzo I invitò a Mantova il francescano fiorentino **Zenobio Bocchi**, collaboratore dell'orto botanico di Pisa. Nella geometria che regolò la piantumazione delle aiuole torna il numero "quattro" che con i suoi multipli rimanda ai punti cardinali, ai venti, alle stagioni, agli elementi. In ambienti attigui, trovava posto la collezione di *naturalia* di Ferdinando Gonzaga, VI duca di Mantova.

OPERE D'ARTE E COLLEZIONI DEL MUSEO



Tra le opere esposte nelle sale spiccano autentici capolavori, come la pala raffigurante *la Famiglia Gonzaga in adorazione della SS. Trinità* (1605) di **Pieter Paul Rubens** e la *Moltiplicazione dei pani e dei pesci* (1619 circa) di Domenico Fetti, provenienti rispettivamente dalle chiese mantovane della Santissima Trinità e di Sant'Orsola. Inoltre, il *Ritratto di Vincenzo II Gonzaga* (1621), opera del pittore fiammingo **Justus Sustermans**, che mostra il duca con il collare dell'antico Ordine cavalleresco del Redentore. Solo un'esigua parte delle opere oggi presenti nel palazzo può essere considerata come appartenente, in origine, all'immenso patrimonio artistico dell'età gonzagesca, quasi tutto disperso a seguito della vendita del 1628 e del sacco di Mantova del 1630. Tra le poche opere superstiti, da non perdere il dipinto di **Domenico Morone** raffigurante la *Cacciata dei Bonacolsi* (1494) e il ciclo dei nove arazzi raffaelleschi con

storie tratte dagli Atti degli Apostoli, che decoravano la basilica palatina di Santa Barbara, eseguiti a Bruxelles e acquistati dal cardinale Ercole Gonzaga nel 1559. Dell'imponente raccolta della statuaría antica - in gran parte di proprietà comunale e proveniente dai palazzi gonzageschi di Sabbioneta, dalle ville della Favorita e di Marmirolo - resta la serie di sessantaquattro busti imperiali eseguiti tra il I secolo a.C. e il III d.C. Di notevolissimo livello sono alcuni fronti di sarcofagi del II e III secolo d.C.; in particolare, quelli comprendenti le *Fatiche di Ercole*, il *Sacco di Troia*, la *Lotta fra greci e amazzoni*, il *Mito di Adone*. Al piano nobile del Castello, accanto alla *Camera Picta*, è esposta la preziosa collezione di oggetti in bronzo, dipinti, arredi, maioliche e sculture lignee che l'imprenditore mantovano Romano Freddi ha lasciato in comodato al Complesso Museale di Palazzo Ducale.

MOSTRE TEMPORANEE

ALLA RICERCA DI PARADISI IMMAGINARI. MASSIMO Pisani, CONCHA JEREZ 9/11/2018 - 6/1/2019 LaGalleria Arte Contemporanea

FATO E DESTINO. TRA MITO E CONTEMPORANEITÀ 8/9/2018 - 6/1/2019 Appartamento della Rustica

PIETRE COLORATE MOLTO VAGHE E BELLE 19/10/2018 - 31/3/2019 Castello di San Giorgio

MAPPA E INFORMAZIONI DI VISITA



COMPLESSO MUSEALE PALAZZO DUCALE DI MANTOVA



INFORMAZIONI DI VISITA

ORARI MUSEO
Da martedì a domenica: 8.15 - 19.15
Giorni di chiusura: 01/01, 25/12

Le diverse sezioni del museo osservano orari di apertura variabili. Si consiglia di verificare sul sito gli aggiornamenti. Alcune zone vengono aperte solo in occasione di eventi e mostre.

CONTATTI
mantovaducale.beniculturali.it
Prenotazioni (Call Center) tel. +39 041 2411897
Biglietteria Museo tel. +39 0376 224832
Coordinatori museali tel. +39 0376 352100
Centralino tel. +39 0376 352111
Segreteria (Direzione) tel. +39 0376 352104

BIGLIETTI
La biglietteria chiude alle 18.20
Biglietto Castello (Camera degli Sposi) + Corte Vecchia + Museo Archeologico (dal 1° dic. 2018)
Ordinario: € 13
Ridotto: € 6,50 (18 - 25 anni U.E.)
Biglietto Corte Vecchia
Ordinario: € 6,50
Ridotto: € 3,25 (18 - 25 anni U.E.)
Biglietto Servizi Educativi: € 5
Biglietto Museo Archeologico
Ordinario: € 4
Ridotto: € 2 (18 - 25 anni U.E.)
Abbonamento annuale: € 29
Mantova Card + Sabbioneta
Ordinario: € 20
Ridotto: € 8

AUDIOGUIDE
Audioguida disponibile in 4 lingue (I, EN, D, F) al costo di € 5 a persona.

MODALITÀ DI VISITA
Per esigenze di conservazione, nella Camera degli Sposi l'accesso è limitato a 1.500 ingressi al giorno, con permanenza massima di 5 minuti. Per i gruppi (max 25 persone) la prenotazione è obbligatoria.

VISITE GUIDATE
Al sabato e alla domenica vengono organizzate visite guidate a orario fisso (ore 11 e ore 15) al costo di € 5 a persona. Prenotazioni presso la biglietteria.

SERVIZI EDUCATIVI
Il Museo offre un'ampia scelta di percorsi educativi per le scuole e le famiglie. Si rimanda al sito per informazioni e prenotazioni. Tel. +39 0376 352128/152

ACCESSIBILITÀ
La vastità e la configurazione della struttura non hanno consentito l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche. Lo staff del Museo è a disposizione delle persone affette da disabilità motorie o di altro tipo per agevolare l'accesso ai vari ambienti. Per informazioni tel. +39 0376 352100.

SERVIZIO DI DOG SITTING
Il servizio di dog sitting è in fase di riorganizzazione. Si rimanda al sito per informazioni.

BOOKSHOP
Sono disponibili testi su Palazzo Ducale, cataloghi delle mostre e opere dedicate al territorio mantovano. Gli orari di apertura coincidono con quelli del Museo. Tel. +39 0376 367354

CORTE VECCHIA



È il nucleo primitivo di Palazzo Ducale, residenza dei Bonacolsi sino al 1328, anno in cui Luigi della famiglia Corradi di Gonzaga conquistò il potere con un colpo di mano. Comprende gli edifici affacciati su Piazza Sordello, antica Piazza San Pietro: la *Magna Domus*, il *Palazzo del Capitano* e il corpo di fabbrica ad essi ortogonale, in cui si trova la sala dipinta dal **Pisanello** nella prima metà del Quattrocento. Addossata a *Corte Vecchia*, a partire dal 1480, sorse la *Domus Nova*, su disegno di **Luca Fancelli**, splendido esempio di architettura rinascimentale, oggi adibita a uffici.

CORTE NUOVA



Comprende *Appartamento di Troia*, *Rustica* e *Appartamento Grande di Castello*, fabbriche realizzate nel corso del Cinquecento, rimaneggiando e integrando costruzioni preesistenti. Nell'articolata distribuzione degli ambienti, si ammirano la *Sala di Mantova*, salone delle feste del duca Guglielmo, il *Giardino pensile dei Cani*, con l'epigrafe che celebra la cagnolina Oriana, e il *Cortile della Mostra*, denominato *Cavallerizza* nel Settecento, dopo che Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers vi fece collocare un maneggio. Attualmente vi si trova la collezione della statuaría antica.

CASTELLO DI SAN GIORGIO



Il maniero venne eretto dall'architetto **Bartolino Ploti da Novara** sul finire del Trecento, per volere di Francesco Gonzaga, IV Capitano del Popolo. Fu trasformato in elegante dimora marchionale da Ludovico II intorno al 1459, grazie all'intervento dell'architetto toscano **Luca Fancelli** e del pittore padovano **Andrea Mantegna**, che affrescò tra il 1465 ed il 1474 la *Camera degli Sposi*, nella torre nord-est. Durante la dominazione austriaca, il livello superiore fu interamente adibito a carcere e divenne l'ultima prigione dei *Martiri di Belfiore*, patrioti mantovani del Risorgimento.

LAGALLERIA ARTE CONTEMPORANEA



È lo spazio per l'arte contemporanea inaugurato nel 2016 nelle sale del trecentesco *Palazzo del Capitano*. Il Complesso Museale di Palazzo Ducale con *LaGalleria* intende offrire ai visitatori l'opportunità di entrare nel contesto più attuale delle espressioni e dei linguaggi artistici. La promozione del contemporaneo diventa forma di educazione museale permanente: per tutto il tempo dell'anno, *LaGalleria* accoglie artisti italiani e internazionali, in un susseguirsi di mostre sempre innovative, che allargano gli sguardi verso nuove interpretazioni e proposte di ricerca del contemporaneo.

MUSEO ARCHEOLOGICO



Aperto nel 1998 nel sito che fu Teatro di Corte nel Cinquecento e dal 1896 *Mercato dei bozzoli* (banchi da seta), custodisce le testimonianze di archeologia del territorio. Cuore dell'allestimento dedicato a Preistoria e Protostoria, che spazia dal Neolitico alla romanizzazione, è la sepoltura di due giovani uniti in un eterno abbraccio, noti come *Amanti di Mantova* (3500 a.C. circa). Nella sezione *Mantua: una città romana*, che culmina nell'imponente edicola funeraria della *gens Caepia*, sono documentate le trasformazioni del territorio a partire dall'età augustea (I a.C. - I d.C.) sino alle soglie del Medioevo.

PALAZZINA DELLA RUSTICA



È opera di **Giulio Romano** che la edificò, tra il 1538 ed il 1539, nel cuore della *Corte Nuova* per volontà di Federico II Gonzaga. La costruzione rappresenta una delle più ardite sperimentazioni del manierismo italiano: esternamente è caratterizzata da un porticato con robuste bugne al piano terra e colonne tortili con viticci avviluppati al livello superiore. Si affaccia verso il Lago Inferiore e il Cortile della Mostra, detto *Cavallerizza*; qui, a metà del Cinquecento, il colonnato venne esteso su quattro lati da **Giovan Battista Bertani**, responsabile anche dell'apparato decorativo interno.



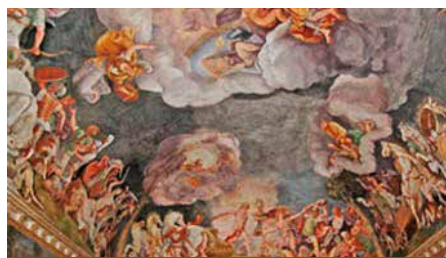
MANTOVA OUTLET VILLAGE
www.mantovaoutlet.it A22 uscita Mn Sud
Partner del Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova

PALAZZO DUCALE
COMPLESSO MUSEALE MANTOVA
COMPLESSO MUSEALE PALAZZO DUCALE DI MANTOVA
Piazza Sordello, 40 MN | mantovaducale.beniculturali.it
DucaleMantova PalazzoDucaleMN palazzoducemantova

GIULIO ROMANO MANTOVA 2019
"Con Nuova e Stravagante Maniera"
Save the date:
06 ottobre 2019
06 gennaio 2020
con il sostegno eccezionale del Musée du Louvre, Paris.
info@giulioromano2019.info | pal-mn@beniculturali.it

APPARTAMENTO DI TROIA

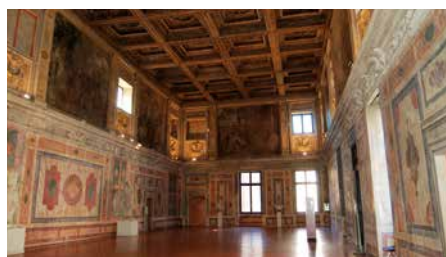
CORTE NUOVA



Prende il nome dalla sala delle udienze del duca Federico II, in cui sono illustrate scene relative alla guerra di Ilio tra Achei e Troiani sulla base dell'*Iliade* di Omero (750 a.C.) e delle *Fabulae* di Igino (1 secolo a.C.). L'appartamento fu costruito e affrescato da **Giulio Romano** a partire dal 1536, dopo il matrimonio del figlio di Isabella d'Este con Margherita Paleologo, che sancì il passaggio del Monferrato alla dinastia gonzaghesca.

APPARTAMENTO GRANDE DI CASTELLO

CORTE NUOVA



Ideato, costruito e decorato da **Giovan Battista Bertani** e da **Pirro Ligorio**, ingloba il revellino di San Niccolò del Castello di San Giorgio e si sviluppa attorno al *Cortile dei Cani*, già delimitato in parte dalle fabbriche dell'Appartamento di Troia. Comprende la *Sala dei Capitani*, la *Sala dei Marchesi* e la *Sala dei Duchi* con le quali il duca Guglielmo, all'inizio degli anni settanta del Cinquecento, volle commemorare la storia della propria famiglia: nella grande *Sala di Manto*, dedicata all'indovina greca, figlia di Tiresia, sono narrate le storie della fondazione della città di Mantova.

CAMERA DEGLI SPOSI

CASTELLO DI SAN GIORGIO



Gli affreschi dipinti a partire dal 1465 dal pittore Andrea Mantegna rappresentano Ludovico il Gonzaga con la moglie, i figli e gli esponenti della corte. L'artista veneto vi eseguì una carrellata di ritratti al naturale e narrò, in nove anni di lavoro, le vicende della potente famiglia per mezzo di immagini. Sulla parete del camino si riconoscono il marchese e la marchesa Barbara di Brandeburgo attorniate da alcuni figli, abbigliati con vesti foderate di pelliccia, berrette di velluto e morbidi guanti, secondo la moda più raffinata del tempo. Sulla parete contigua, Ludovico è ritratto una seconda volta in piedi, di profilo, così come il figlio primogenito Federico e il piccolo nipote Francesco. Al centro della volta, con effetto *trompe l'oeil* ispirato all'apertura circolare della cupola del Pantheon, una finestra tonda dipinta, detta oculo, lascia intravedere il cielo solcato da nuvole. Figure ammiccanti si sporgono da una balaustra affrescata secondo il primo esempio di prospettiva da sottinù. L'aurea targa dedicatoria recante i nomi dei committenti è sorretta da putti alati che la sospingono verso l'alto per consegnarne il contenuto ai posteri.

TRIBUNA DEL DUCA

CORTE NUOVA



Nel settembre 2018 è stata inaugurata la riapertura della collegazione interna fra la Basilica palatina di Santa Barbara (di proprietà della Diocesi dal 1939) e Palazzo Ducale, offrendo ai visitatori la possibilità di fruire del percorso effettuato dal duca di Mantova per assistere alle liturgie di corte. Dalla cantoria si può godere di una suggestiva vista della chiesa con l'antico organo cinquecentesco Antegnati. Negli spazi che precedono l'affaccio è esposta una parte del tesoro della Basilica, costituito da preziosi tessuti e ricami donati dai Gonzaga, reliquiari, oreficerie e una selezione di codici musicali per cui la chiesa palatina è nota in tutto il mondo.

GALLERIA DEGLI SPECCHI

CORTE VECCHIA



La Galleria, detta "Logion serato" all'epoca del duca Ferdinando (1617 ca), presenta nelle lunette una serie di figure allegoriche incarnanti le virtù del principe: Affabilità, Liberalità, Magnanimità, Intelletto, Eternità, Benignità ed Eloquenza. Nei lunettoni *Apollo e le Muse*, opera della bottega dell'architetto **Anton Maria Viani**, e le arti liberali, del bavarese **Carlo Santner**, che le eseguì nel 1618. Le pareti, impreziosite da specchi, eleganti lesene ed arredi lignei dorati di gusto neoclassico, sono opera di **Giocondo Albertoli**, che li predispose nel 1779 per soddisfare le richieste dell'amministrazione austriaca interessata alla realizzazione di un salone delle feste. Gli allievi di **Guido Reni** eseguirono la decorazione della volta, con Giove e Giunone, circondati da numerose divinità, e il carro del sole che rincorre il carro della notte, a simboleggiare l'incessante scorrere del tempo.

SALA DEGLI ARCIERI

CORTE VECCHIA



La sala ospita una preziosa pala dipinta dal pittore fiammingo **Pieter Paul Rubens** nel 1605 che raffigura la *Famiglia Gonzaga in adorazione della Santissima Trinità*. Inizialmente collocata nella chiesa della Santissima Trinità, nel 1801 l'opera venne sezionata in più porzioni, molte delle quali furono disperse. Il Museo di Palazzo Ducale espone la parte centrale raffigurante Vincenzo Gonzaga ed Eleonora de' Medici, con la famiglia. Nel Palazzo Ducale sono inoltre conservati altri due frammenti dell'opera, raffiguranti il volto di un alabardiere e una mano di fanciulla nell'atto di accarezzare un cagnolino. Grazie alla generosità del collezionista mantovano Romano Freddi possiamo ammirare anche il frammento con il *Ritratto di Francesco IV*, succeduto per breve tempo al padre.

APPARTAMENTO DEGLI ARAZZI

CORTE VECCHIA



Nell'*Appartamento Verde* del duca Guglielmo Gonzaga, che fu rimaneggiato e decorato alla fine del Settecento dagli artisti dell'Accademia mantovana, sono esposti nove arazzi cinquecenteschi. I preziosi manufatti, tessuti a basso laccio e raffiguranti le storie tratte dagli Atti degli Apostoli, furono eseguiti a Bruxelles su cartoni di Raffaello Sanzio e costituiscono una replica della serie già eseguita per la Cappella Sistina in Vaticano. Gli arazzi mantovani presentano nelle bordure in alto lo stemma gonzaghesco cimato dal cappello cardinalizio: fu infatti il cardinale Ercole Gonzaga a comprarli nel 1559 per la Basilica palatina di Santa Barbara. Portati in Austria nel 1866, dove ornarono l'appartamento privato di Francesco Giuseppe, tornarono in Palazzo Ducale nel 1919, in seguito a precisi accordi postbellici.

SALA DEL PISANELLO

CORTE VECCHIA



Nella sala rimane la decorazione su tre lati del ciclo pittorico opera di Antonio Pisano, detto Pisanello, massimo esponente della corrente tardogotica, che lo realizzò nel corso del quarto decennio del Quattrocento. Ispirandosi ai romanzi cavallereschi francesi, l'artista ha illustrato le gesta di Lancelot e dei cavalieri della Tavola Rotonda per celebrare il titolo marchionale conferito a Gianfrancesco Gonzaga dall'Imperatore Sigismondo di Hohenzollern. Sulla parete breve d'ingresso e su quella lunga è mirabile il solo disegno preparatorio, detto sinopia, meravigliosamente eseguito, mentre sulla parete corta a est, la decorazione è solo in parte allo stadio finale.

APPARTAMENTO DI ISABELLA D'ESTE

CORTE VECCHIA



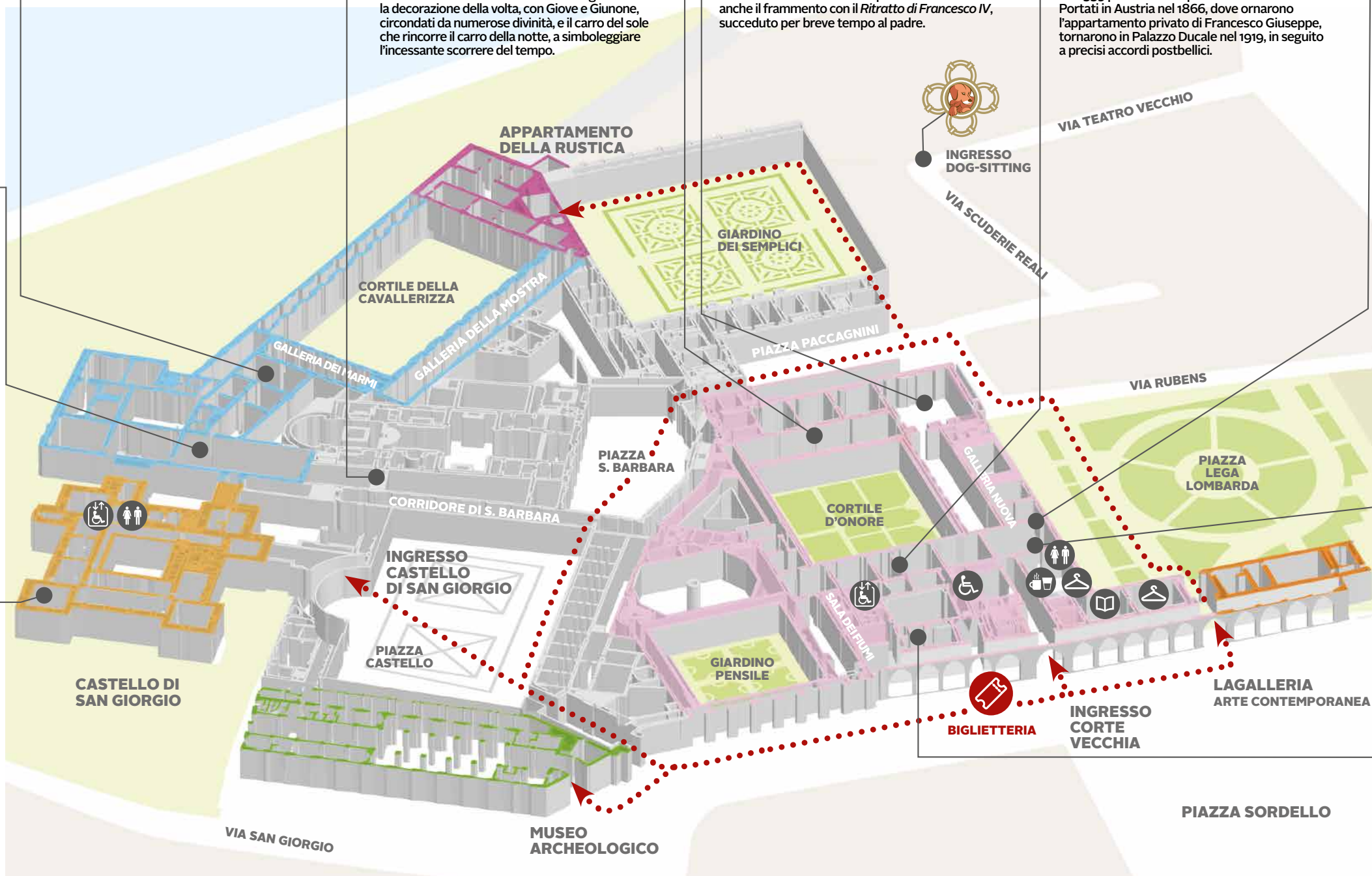
Isabella d'Este lasciò Ferrara nel 1490 per sposare a Mantova Francesco II Gonzaga. Mentre il marchese scelse di abitare al piano terra del Castello di San Giorgio, Isabella si stabilì al piano nobile della fortezza, dove si fece costruire piccoli ambienti privati, Studiolo e Grotta, destinati a ospitare le collezioni di dipinti, antichità, manufatti rari, nei quali potersi ritirare a studiare e dedicarsi alla sua passione per la musica. Rimasta vedova, nel 1519 Isabella si trasferì in Corte Vecchia, dove fece apprestare un secondo Studiolo e una seconda Grotta: qui, ancora si possono ammirare alcuni armadi splendidamente intarsiati in cui erano riposti gli oggetti della raffinata marchesa. L'appartamento di Isabella in Corte Vecchia si suddivide in due zone: una a carattere di rappresentanza, con il grande Giardino d'Onore, e una a carattere privato, con un piccolo giardino nascosto, detto perciò "segreto".

APPARTAMENTO DELL'IMPERATRICE

CORTE VECCHIA



Arredato con mobili in stile impero è collocato al primo piano della duecentesca *Magna Domus*. Fu allestito nel 1778 dall'architetto Paolo Pozzo per Maria Beatrice d'Este, moglie di Ferdinando d'Asburgo-Este, figlio di Maria Teresa d'Austria. In queste stanze soggiornò altresì il principe Eugenio di Beauharnais, viceré del Regno d'Italia napoleonico, che nel primo decennio del XIX secolo vi fece portare da Milano il prezioso letto a baldacchino ancora conservato nella camera. L'arredo è completato da raffinate tappezzerie con elementi decorativi riferibili alla casata asburgica e specchiere neoclassiche.



LEGENDA:



BIGLIETTERIA



BOOKSHOP



GUARDAROBA



PUNTO RISTORO



TOILETTE



ASCENSORE